IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 45. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 15 Febbraio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 8 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Due nuovi sintomi importanti per la calma che domina nella politica internazionale, sono: il conferimento da parte dello Czar del titolo di colonnello onorario all'arciduca Francesco Ferdinando di un reggimento di dragoni, e la presenza dell'Imperatore Guglielmo al pranzo dell'Ambasciata francese a Berlino. Certamente si tratta di semplici atti di cortesia; tenuto però conto del fatto che qualche mese fa essi sarebbero stati appena possibili, si ha una nuova prova delle tendenze concilianti; che predominano ora nei tre sommi imperi d'Europa, e come sintomi non vanno trascurati.

***

Cessata la discussione sul viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo, la stampa tedesca si è appassionata alla vertenza sorta tra i giornali conservatori e quelli ispirati dall'ex cancelliere, a proposito della politica coloniale della Germania in Africa e delle relazioni tra il governo di Berlino ed il gabinetto inglese.

Avendo il cancelliere De Caprivi dichiarato al Parlamento tedesco che, negli accordi coll'Inghilterra in Africa, egli non aveva fatto che seguire la linea di condotta tenuta dal principe di Bismarck, suo predecessore, le *Hamburger Nachrichten* protestarono criticando vivacemente quegli accordi. Su questo punto si è impegnata una polemica che dura ancora e che avrà soltanto il risultato pratico di convincere sempre più l'opinione pubblica in Inghilterra che il presente governo di Berlino desidera vivamente di consolidare i rapporti di cordialità tra i due paesi, stabiliti coi viaggi dell'Imperatore in Inghilterra.

In quanto all'atteggiamento di opposizione sistematica, assunto dal principe di Bismarck contro tutti gli atti di politica interna ed estera del suo successore, esso non può che addolorare i suoi caldi ammiratori in Germania ed all'estero, giacchè offusca la gloria del principe e ne impicciolisce la grande figura storica.

***

Nelle trattative commerciali tra l'Austria e la Germania era sorto un grave ostacolo a causa dell'applicazione di una tariffa speciale per i trasporti delle merci sulle ferrovie ungheresi introdotta dal ministro ungherese del commercio, Barosz.

In seguito alle proteste amichevoli della Germania, la quale, come è noto, insiste affinchè le riduzioni concesse dall'Austria dei dazi sulle merci tedesche non siono rese illusorie da un aumento delle tariffe ferroviarie, sono state iniziate trattative tra i ministri austriaco ed ungherese ed il risultato si fu che le nuove tariffe ungheresi, avranno puramente carattere locale ma non potranno essere applicate alle merci austriache e tedesche.

In base a questo accordo i negoziati commerciali tra i delegati sono stati ripresi e si spera che verranno fra breve conclusi.

E' urgente che ciò accada, giacchè la Germania e l'Austria desiderano aprire nuove trattative coll'Italia e queste ultime devono visibilmente servire di punto di partenza pei negoziati cogli altri Stati.

Avendo la Spagna, il Portogallo, il Belgio e la Svizzera denunciato — in seguito alle nuove tariffe francesi che saranno tra breve discusse alla Camera — i loro trattati di commercio, ne avviene che quasi tutta l'Europa si trova nel campo commerciale in una specie di rivoluzione con danno sensibile degli interessi generali.

***

In Austria la lotta elettorale è abbastanza viva ma le grandi linee di essa sono ancora confuse, non avendo il governo manifestato il suo programma, ed essendo molto grande la confusione tra i partiti. Soltanto il partito tedesco liberale ha preso nell'adunanza tenuta a Vienna, sotto la presidenza di Piener, una posizione netta, mettendosi sul terreno costituzionale, e sostenendo l'idea austriaca di Stato, ossia respingendo qualsiasi concessione, in senso autonomista alle altre nazionalità e naturalmente anche alla boema. Il programma ha suscitato una viva indignazione tra gli czechi, ed i loro organi dichiarano sin d'ora che combatteranno vivamente il programma dei tedeschi qualora esso fosse accettato dal governo.

I clerico-feudali non sono d'accordo tra loro, presentandosi alcuni capi di essi quali candidati d'accordo cogli antisemiti, mentre l'alto clero combatte qualsiasi fusione in questo senso.

Anche in Francia i conservatori-clericali sono discordi nella questione sollevata apertamente dal cardinale Lavigérie sulla loro adesione alla repubblica. Un gruppo, capitanato dal conte D'Haussonville, trova che non è dai prelati che esso deve prendere ispirazione sulle linee di condotta politica da tenere.

***

In Inghilterra, il compromesso tra parnellisti e patriotti, ossia i partigiani di Mac Carthy, è sfumato, parte perchè Parnell non voleva accettare la condizione di rinunciare definitivamente alla direzione del partito, e parte perchè trovava insufficienti le concessioni promesse da Gladstone agli irlandesi. In un'adunanza dei patriotti tenuta giovedì scorso a Londra, è stata approvata la condottà di Mac Carthy di fronte al dissidio scoppiato nel partito nazionale. Parnell spera sull'effetto della scissura nella popolazione irlandese e non sembra affatto scoraggiato.

Intanto i gradstoniani riportarono una nuova vittoria nell'elezione suppletoria di Northampton, il collegio del defunto Bradlaugh. La vittoria non ha sorpreso, sapendosi che il collegio era radicale; notevole è però che il candidato conservatore sia stato battuto sebbene si presentasse con programma favorevole agli operai.

***

Nel Portogallo, nel Belgio e nella Spagna, la tranquillità, turbata in parte nella scorsa settimana, si è ristabilita. Al Re Carlo sono pervenute, da tutte le parti del regno, prove di devozione e proteste contro il tentativo d'insurrezione militare ad Oporto.

A Bruxelles le nuove reclute sono già entrate nei rispettivi reggimenti, ed in quanto alla questione della revisione si sta cercando il modo di risolverla sollecitamente e tenendo conto dei desideri dei vari partiti. Re Leopoldo dichiarò ad una Commissione di operai, che gli chiedeva di intervenire nei loro conflitti col Governo, che essendo egli un Re costituzionale doveva rispettare le deliberazioni del Parlamento.

A Madrid, ed in altre città della Spagna, i repubblicani festeggiarono con banchetti l'anniversario della proclamazione della Repubblica nel 1876; e si limitarono a far voti platonici per la restaurazione di essa, attendendo intanto l'attuazione del suffragio universale.

***

A Belgrado si accentua, specialmente tra il partito radicale, l'opposizione contro l'ex-Regina Natalia, che è accusata di proteggere troppo apertamente Garaschanine ed il partito progressista, cui i serbi attribuiscono i mali che affliggono il loro paese.

Venticinque deputati chiesero alla Camera l'espulsione dell'ex-Regina, ed il Governo rispose che avrebbe cercato una soluzione compatibile colla dignità della Serbia. Visibilmente esso cerca di guadagnar tempo, non sapendo come uscire dall'intricata questione

Il Programma

Le notizie affannose date dai giornali ufficiosi, di attacchi immediati, di battaglia sulla nomina del presidente per le dimissioni dell'on. Biancheri, di un voto sulla proroga o sulla nomina del presidente, si sono avverate tutte.... come i prognostici di Mathieu de la Drôme e suoi eredi.

Come i lettori vedranno dal resoconto parlamentare, il capo del nuovo gabinetto ha potuto leggere placidamente le sue dichiarazioni, che furono accompagnate da qualche segno di benevolenza degli amici più fervidi, senza la minima contraddizione.

Colla stessa placidezza fu proposta e risoluta la questione della proroga al 2 marzo, e soltanto dai due irredentisti, già discordi fra di loro sul modo di tutelare il diritto italico, sorse qualche osservazione, che non ha alterato affatto la temperatura.

Ciò premesso, commentiamo brevemente il programma di massima, delineato dal capo del governo.

In complesso le dichiarazioni Rudinì non offrono alcuna profonda differenza in ordine alla politica generale: anzi, se si potesse far astrazione dai precedenti, nell'ordine delle idee e dei criterii politici, degli uomini che costituiscono la base del nuovo gabinetto, si potrebbe dire che il distacco fra l'indirizzo e il programma del cessato ministero e quello dell'attuale, sta tutto nel modo di provvedere alla situazione finanziaria.

E' ben vero che nelle dichiarazioni dell'on. Di Rudinì vi ha una lacuna circa la politica ecclesiastica, della quale non è fatto cenno, ma i più benevoli possono invocare il proverbio: chi tace, consente, ossia consente nel seguire l'indirizzo del precedente Guardasigilli.

Speriamo che la *Tribuna* non si accorga di questo vuoto.

In ordine alla politica estera, le affermazioni intorno alla triplice alleanza sono nette e recise, nè le attenua, anzi le rafforza, la misurata e opportuna dichiarazione sul proposito di eliminare quei dubbi, sospetti, diffidenze e falsi apprezzamenti che **a torto** (tale fu la parola adoperata dall'on. Di Rudinì) furono sollevati contro la politica del gabinetto Crispi.

Se il Capo del nuovo ministero ha creduto di poter dire « *a torto* » è segno che quale ministro degli esteri deve aver tratta la piena convinzione dagli atti della Consulta che il suo predecessore non poteva procedere con maggior lealtà e rettitudine, sebbene i giornali francesi e i nostri radicali abbiano trovato comodo per due anni di rappresentare l'on. Crispi, come l'agente provocatore della Germania.

Nè meno interessante è la sola dichiarazione relativa alla politica interna, che riflette la soppressione dello scrutinio di lista.

Mentre i giornali infervorati della nuova combinazione non hanno fatto altro in questo breve periodo che accentuare la necessità, da parte del nuovo ministero, di sollecitare d'urgenza la legge pel ritorno allo scrutinio uninominale per sciogliere la Camera e ristabilire, come cantava la *Tribuna* l'altra sera, i partiti sulla loro base naturale, il capo del governo ha dichiarato che lascia alla Camera di seguire la procedura che ritiene più conveniente ed ha tenuto ad esprimere l'avviso, che questo mutamento nel metodo elettorale non porta affatto per conseguenza un nuovo appello al paese.

E secondo noi praticamente dev'essere così, per quanto in teoria astratta si possa venire alla deduzione opposta.

Sul punto principale, che possiamo anche chiamare il punto controverso, al quale l'on. di Rudinì assegna la origine e la ragion di essere (quella che si deve vedere) della nuova Amministrazione, le dichiarazioni sono esplicite e confortate dal fatto del ritiro di tre dei progetti finanziari dell'on. Grimaldi, giacchè quello del marchio, della maggior ritenuta per le pensioni, soppressione della posizione ausiliaria ecc., sono stati rispettati.

Vedremo che cosa ne penserà la *Tribuna* la quale ha qualificato questi progetti come vere tasse e maggiori aggravii mascherati: ma intanto sta il fatto che il nuovo ministero pone in disparte le modificazioni alla tassa sugli spiriti, al dazio sul petrolio o semi oleosi, e intende provvedere in modo largo al pareggio con economie su tutti i bilanci.

E sta bene. L'on. Di Rudinì non ha accennato a cifre, sicchè i 50 milioni di nuove economie, oltre quelle già proposte dal cessato gabinetto, tanto gonfiati in questi giorni per uso del popolo e del contado, meritano di essere accolti con molta riserva.

L'on. di Rudinì accennò a qualche riduzione nelle spese d'Africa. Vedremo anche qui la natura e i limiti di queste economie e se saranno fatte razionalmente e cioè senza pregiudizio di una posizione conquistata dopo tanti sacrifizi con una politica che fu, a giudizio di tutti, previdente ed abile, non vi saranno opposizioni.

Per la questione del credito si pensa a provvedimenti transitori.

In buona sostanza le dichiarazioni del nuovo gabinetto sono tali da essere accolte senza preconcetti, ma colla maggior riserva.

Vedremo fin dove l'opera del ministero redentore e ristauratore corrisponderà alla grave responsabilità che hanno assunto i promotori di una crisi a cuor leggero.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 14. — *(Fonte inglese)*. — Si ha dal Cairo: « La voce corsa della dimissione del Ministero è falsa.

« Si attende una soluzione soddisfacente riguardo alla nomina di Scott a presidente del Comitato di controllo giudiziario. »

(N) **Costantinopoli**, 14, 1 pom. — La missione giapponese, testè ripartita, porta con sè una lettera autografa del Sultano al Mikado.

La missione si fermerà ad Atene, dove consegnerà al Re Giorgio una lettera autografa del Mikado, e poi ad Alessandria. Di là ritornerà al Giappone.

(N) **Madrid**, 14, 12.24 pom. — L'ex ministro Cardenas ha accettato il posto di governatore della Banca delle ipoteche.

(N) **Londra**, 14, 2 pom. — Secondo le dichiarazioni fatte dal signor Roberto Bond, segretario coloniale di Terranuova, il trattato di reciprocità fra quella colonia e gli Stati Uniti è pronto e non aspetta che l'approvazione della Regina Vittoria.

(N) **Madrid**, 14, 2,25 pom. — I rappresentanti diplomatici delle varie Repubbliche ispano-americane, hanno accettato l'invito fatto loro dal signor Canovas, di far parte della Giunta direttiva incaricata di organizzare le feste per il quarto centenario della scoperta dell'America.

(N) **Londra**, 14, 2.40 pom. — Si dice che l'Arciduca Francesco Ferdinando verrà a visitare Londra quanto prima. Anche l'ex Re Milano ritornerà qui in maggio e farà un lungo soggiorno.

Finalmente il giovane Re Alessandro verrebbe pure qui, dopo la sua visita in Russia.

(S) **Parigi**, 14 — Il generale Mitre partirà domani per Buenos-Ayres.

L'arciduca F. Ferdinando in Russia

(S) **Pietroburgo**, 13. — Ieri vi fu ballo a Corte.

L'Arciduca Francesco Ferdinando fece il primo *valtzer* francese colla Czarina.

Il Principe Alessandro di Oldenburgo diede un pranzo in onore dell'Arciduca Francesco Ferdinando.

Questi, oggi, assistette ad una rivista militare collo Czar e fece poscia colazione al Palazzo Anitchkow, dove pure pranzò, ripartendo quindi per Mosca.

(S) **Pietroburgo**, 14. — L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito iersera per Mosca, accompagnato alla stazione dallo Czar e da tutti i Granduchi.

Nel pranzo che ebbe luogo ieri lo Czar brindò all'Imperatore ed all'Imperatrice d'Austria-Ungheria ed all'Arciduca Francesco Ferdinando, il quale rispose con un brindisi allo Czar, alla Czarina ed alla famiglia imperiale russa.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO.

Seduta del dì 14 febbraio.

Presidenza **Farini** — *Ore 4,10.*

L'ambiente del palazzo Madama era abbastanza freddo, nonostante la presenza insolita di 200 senatori circa.

Le dichiarazioni del Governo lette dall'onor. di Rudinì colla monotona cadenza, che gli è abituale, furono ascoltate silenziosamente, senza il minimo cenno di approvazione o di sorpresa.

Pareva di assistere ad un sermone in S. Luigi dei Francesi.

Un raggio d'allegria nelle tribune affollatissime venne soltanto allorchè il presidente, con quell'accento marcato e incisivo, annunziò un'interpellanza del senatore Maiorana-Calatabiano a sette ministri in una volta per sapere quale sarà l'indirizzo finanziario ed economico del Governo, del quale, con nostro dispiacere, non fu chiamato a far parte.

Approvasi il verbale della precedente seduta.

PRESIDENTE comunica che in seguito al voto di condoglianza espresso dal Senato per la immatura morte del principe Balduino del Belgio, la presidenza incaricò il Barone De Renzis, nostro ministro a Bruxelles, di farsene l'interprete presso la Corte e il governo di quel paese, e legge la lettera del nostro ministro plenipotenziario, nella quale dà conto dell'eseguita missione.

Comunica inoltre una lettera partecipata alla presidenza del Senato dalla Legazione Belga presso S. M. il Re, nella quale si esprimono al Senato i ringraziamenti del Re e del governo dei belgi.

PRESIDENTE commemora le virtù e i meriti insigni del defunto senatore Rinaldo Bruschi.

TABARRINI si associa alla commemorazione con un elegante discorso.

Introdotto dagli on. Verga e Marescotti entra nell'aula il nuovo senatore Claudio Sandonini e presta giuramento.

PRESIDENTE dà la parola al Presidente del Consiglio.

RUDINI' presenta il nuovo ministro e ripete le identiche dichiarazioni già fatte alla Camera dei deputati.

(*Vedi sotto*).

VITELLESCHI mantiene la sua interpellanza al nuovo ministro dell'interno, già fatta al suo predecessore, circa le condizioni dei servizi di beneficenza nella città di Roma in seguito alle leggi di riforma delle Opere Pie e della nuova legge per Roma.

NICOTERA accetta l'interpellanza, ma si riserva di rispondere a ragion veduta.

VITELLESCHI domanda che la sua interpellanza sia inscritta all'ordine del giorno della prima seduta del Senato.

Così è deciso.

PRESIDENTE annunzia una interpellanza del senatore Majorana-Calatabiano al Presidente del Consiglio e ai ministri di agricoltura, lavori pubblici, poste e telegrafi, finanze e tesoro, sull'indirizzo economico e finanziario del Governo.

RUDINI' accetta anche a nome dei colleghi che venga svolta al riprendersi dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE essendo esaurito l'ordine del giorno, avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta a ore 4,55.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del dì 14 febbraio.

Presidenza: **Biancheri** — *Ore 2,10 pom.*

L'aula di Montecitorio presenta l'aspetto delle grandissime occasioni.

Tutte le tribune riservate e non riservate sono piene zeppe e parecchi che avevano il biglietto si sono dovuti contentare, essendo giunti gli ultimi, di assistere alla seduta da via della Missione.

Il corpo diplomatico al completo: senatori e magistrati in abbondanza e concorso abbastanza notevole di gentil sesso, sebbene spiri al di fuori una tramontana di quelle che segnano un cambiamento.... di gabinetto.

Assistevano alla seduta circa 350 deputati. I membri del cessato gabinetto erano tutti ai loro antichi posti nei settori di sinistra.

I nuovi ministri erano al completo.

FERRACCIU', CARNAZZA-AMARI e MARANCA-ANTINORI, giurano.

PRESIDENTE dà atto all'on. Bezzi delle sue dimissioni e dichiara vacante un seggio a Ravenna.

Comunica poscia le conclusioni della Giunta che dichiara non contestabile l'elezione del dep. Quintieri pel 1° di Cosenza; quindi eletto salvo casi d'incompatibilità.

Annunzia che l'on. Sidney-Sonnino ha dato le dimissioni dalla Commissione del bilancio.

Comunicazioni del Governo.

RUDINI', *presidente del Consiglio*, dà comunicazione dei decreti coi quali Sua Maestà ha accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto dall'onorevole Crispi, e nominato il nuovo, presieduto dallo stesso onorevole Di Rudinì.

Quindi pronunzia il seguente discorso.

Onorevoli colleghi!

La Camera, respingendo, col suo voto del 31 gennaio, la legge che dava effetto provvisorio ad alcune imposte richieste dalla cessata amministrazione, indicava alla nuova un programma, che è nostro debito di osservare.

Facciamo nostra la vostra bandiera, quella delle economie; con essa e per essa, lotteremo, vinceremo, o cadremo. (*Approvazioni*).

E intanto, innanzi a voi, innanzi al paese, prendiamo meditato impegno di raggiungere (senza nuovi aggravi pel contribuente) il pareggio tra le entrate e le spese effettive.

Toccheremo con mano prudente, ma risoluta, tutti i bilanci, compresi quelli della guerra e della marina, per usare ovunque e per tutti la massima parsimonia, e cercheremo di ristringere anche le spese per l'Africa.

Proporremo, in breve tempo le opportune note di variazioni ai bilanci 1891-92.

Proporremo altresì alcune leggi, delle quali le une avranno immediata, altre prossima influenza a sollievo del pubblico erario.

Provvisioni urgenti sono necessarie per disciplinare la circolazione. Crediamo però che nelle attuali contingenze i mutamenti radicali nel nostro regime bancario potrebbero essere cagione e stimolo a nuove perturbazioni che vogliamo pensatamente evitare. E quindi ci limiteremo a proporre quei provvedimenti che valgano a migliorare con sicuro effetto le condizioni del credito.

Tra le leggi sociali, che ci paiono più urgenti, proporremo quelle che sono meglio studiate. Le proporremo con sollecitudine, riconoscendo esservi atti di giustizia sociale, che non si possono e perciò non si debbono più oltre ritardare da un Governo al quale stanno a cuore gl'interessi sani e i bisogni legittimi delle classi lavoratrici. (*Bene!*)

Durante la presente Sessione non vi proporremo riforme legislative che turbino interessi degni di riguardo, senza portare immediato ristoro al bilancio.

Ci asterremo, per ora, dal proporvi leggi politiche, pensando che il paese aspira anzitutto al suo rinnovamento economico. (*Vive approvazioni*). Ed anche nella proposta abolizione dello scrutinio di lista, che pur vogliamo, ci asterremo dal prendere ora qualsiasi iniziativa. Aspetteremo gli studi della Commissione reale istituita dal Gabinetto precedente, o le proposte della Giunta che studia il disegno di legge d'iniziativa parlamentare. Ma questo ci sentiamo in dovere di dichiarare: che, quali che sieno le vostre deliberazioni, un mutamento di procedura elettorale non trae seco, al nostro avviso, come necessità inesorabile la immediata convocazione dei nuovi comizi. (*Commenti*).

Nella politica estera, anche qui concordi col paese, noi obbediremo alla sua voce, che udimmo alta e limpida negli ultimi comizi.

Manterremo illesa la dignità della nazione. Saremo solleciti dei suoi veri interessi.

La nostra politica sarà semplice, franca, senza sottintesi, qual si addice ad un paese che vuole realmente la pace.

Il nostro programma, per buona fortuna, è comune a quello dei maggiori Stati d'Europa; ed è intorno a questo pensiero, a questo desiderio, a questo bisogno di pace che si sono raccolte quelle potenze che vollero procacciare a sè sicurezza assoluta, all'Europa una quiete durevole.

Alle nostre alleanze serberemo fede salda e sicura. (*Bene!*)

Mostreremo a tutti, con la nostra condotta, che non abbiamo intendimenti aggressivi.

E poichè sulle nostre relazioni con la Francia furono a torto sollevati dubbi, sospetti e diffidenze, noi ci sforzeremo ad eliminare ogni falso apprezzamento.

Con la nostra condotta ponderata e serena ispireremo, ne abbiamo il convincimento, quella fiducia che sentiamo di meritare. (*Bravo!*).

L'Italia attraversa, è vero, un momento difficile per l'angustia presente delle sue finanze, per il disagio nelle sue condizioni economiche. Ma ci risolleveremo, e più presto che non si creda. Basterà a ciò uno sforzo poderoso, una volontà decisa. Per raggiungere il nostro intento, una condizione è però necessaria: la pace.

Saremo, forse, orgogliosi, ma noi crediamo col nostro pensiero, coi nostri proponimenti di interpretare al giusto la volontà del paese. Sulle proposte che saremo per presentare invocheremo quindi pronta discussione, ansiosi del vostro giudizio. Le solleciteremo, perchè a noi preme di conoscere se con le nostre proposte avremo l'onore di meritare la vostra fiducia, non volendo, non potendo, non dovendo rimanere a questo posto se fossimo appena tollerati o protetti. (*Vive approvazioni*).

NICOTERA presenta un decreto reale per ritirare il disegno delle prefetture e quello della circoscrizione territoriale.

COLOMBO ne presenta un altro pel ritiro del progetto sul petrolio, semi oleosi e spiriti.

RUBINI si compiace delle idee espresse dal presidente del Consiglio a nome di un ministero nel quale vede persone amiche. (*Commenti, rumori prolungati*).

Propone che si lasci tempo alla nuova Amministrazione di studiare le questioni pendenti.

DI RUDINI' accetta in massima il pensiero dell'aggiornamento della Camera rimettendosene ad essa per la durata.

IMBRIANI ricorda che una volta l'on. Nicotera dirigendosi al ministero presieduto dall'on. Crispi, disse che aveva tutti i colori dell'iride. Ora crede che dal presidente del Consiglio all'on. Nicotera vi sia la stessa gradazione nelle idee e nei sentimenti di libertà.

Il programma delle economie, crede che dovrà essere subordinato a molte riserve, se deve tenersi a dichiarazioni antecedenti di alcuni dei membri del presente Consiglio.

Ma di tutte le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio ve ne ha una che deve apertamente biasimare, ed è quella che riguarda il mantenimento della triplice alleanza.

Ora il paese ha diritto di conoscere i patti di questa alleanza che forse è intesa a proteggere interessi di altri, come l'Alsazia e la Lorena per la Germania e Trento e Trieste per l'Austria.

PRESIDENTE richiama l'oratore ad attenersi alla presente questione.

IMBRIANI avrebbe voluto una parola di conforto per gli oppressi. Qualunque siasi il Ministero, insisterà sempre nella causa da lui propugnata.

BARZILAI ricordando la cagione immediata della caduta del Ministero Crispi, rileva come il rispetto al sentimento nazionale, alle libertà statutarie, debba esser programma di un Ministero italiano.

DELLA ROCCA propone l'aggiornamento al 10 marzo. (*Rumori*).

BONGHI crede che soltanto il Governo possa sapere quanto tempo gli occorre per tradurre in atto il programma annunziato, e quindi lo invita a formulare una proposta.

DI RUDINI' propone il 2 marzo.

PRESIDENTE avverte la Camera che per ora non sono pronti lavori parlamentari.

Rammenta parecchie interrogazioni e interpellanze già presentate e comunica le seguenti nuove:

Una dell'on. Costantini al ministro della P. I.:

1. Se intenda tornare all'osservanza della legge 16 luglio 1882 sulle cliniche ed altri istituti delle Facoltà di medicina di Napoli.

2. Con quali mezzi, nella negativa, intenda provvedere alla esecuzione del grandioso disegno della nuova Università.

3. Che esito abbia avuto la lite istituita dall'impresa Amendola o se veramente lo Stato sia stato condannato al pagamento della indennità di lire 150 mila.

Una dell'on. Donati allo stesso ministro sulle vacanze ai posti di provveditore scolastico e di ispettore circondariale in provincia di Belluno.

Una dell'on. Morelli al min. delle finanze sul modo con cui viene data esecuzione alla legge del catasto rispetto al rilevamento di nuove mappe là dove preesisteva un catasto geometrico.

Una dell'on. Casini al ministro dei LL. PP. sul servizio ferroviario della Metaponto-Cosenza-Cotrone.

Una dell'on. Guelpa sui provvedimenti sociali e sull'istituzione di una Commissione del lavoro.

(I ministri dichiarano di accettare le domande d'interrogazione e d'interpellanze che si trovano nell'ordine del giorno e quelle ora annunziate, riservandosi di stabilirne lo svolgimento il primo giorno in cui la Camera sarà riconvocata).

DILIGENTI chiede se in pendenza dello svolgimento della sua interpellanza, sulla costituzione del nuovo Istituto di credito fondiario, il Ministero si asterrà dall'approvare la costituzione medesima.

CHIMIRRI. La questione rimarrà impregiudicata.

Si approva l'aggiornamento al 2 marzo.

La seduta termina alle 3,15.

Le economie nella marina

Abbiamo ricevuto dall'on. D'Amico una breve replica alle considerazioni, con le quali abbiamo accompagnato ieri la pubblicazione della sua lettera.

La daremo domani, non consentendolo oggi ragioni di spazio.

Ferrovie italiane.

Rete Mediterranea. — La Direzione Generale delle Strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

1. Il contratto stipulato dalla Ditta Bistoletti Giovanni Maria di Milano, per l'appalto dei lavori occorrenti per l'apertura all'esercizio della linea di circonvallazione di Milano.

2. Il progetto dei lavori occorrenti per provvedere allo sgombro ed alla sistemazione della costa franata lungo la ferrovia Napoli-Potenza-Metaponto, fra le stazioni di Grassano e Grottole, e precisamente fra le progressive chilometriche 214+891 e 216+297. La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori suindicati ammonta complessivamente a L. 440,000.

3. Il progetto dei lavori di ristauro e di riordinamento della galleria Termini d'Arcola fra le stazioni di Spezia e di Vezzano, nella linea da Genova a Spezia. La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori medesimi ascende in totale a L. 89,000.

4. Il preventivo della spesa di L. 3270 occorrente per l'esecuzione dei lavori di ripristino e successivo rivestimento in pietrame dell'argine ferroviario, fra le progressive 35.895 e 35.972.50, presso la stazione di Albissola nella ferrovia da Genova a Ventimiglia.

5. Il progetto dei lavori di consolidamento delle scarpate delle due trincee di Bucciano e di Lellera esistenti fra le stazioni di Siena e di Arbia lungo la ferrovia da Empoli a Siena. La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori medesimi rileva in complesso a L. 20,500.

6. Il progetto di lavori di ristauro alla volta della galleria del Leone, tra i chilometri 36.198.49 e 38.855.89 della ferrovia da Reggio-Calabria a Castrocucco.

7. Il preventivo della spesa di L. 1800 occorrente per la costruzione di briglie al ponte sottovia di tre luci sul fosso Carpella, alla progressiva media 259.190 della ferrovia Chiusi-Empoli.

Atti del Governo.

R. esercito. — *Nomine e disposizioni* — Sono collocati in posizione ausiliaria, per loro domanda, il maggiore Durio cav. Ettore (distretto Brescia), i capitani Borella cav. Giovanni (74 fant.); Lucchi Giuseppe (65 fant.); Lonarcio Samuele (65 fant.); Arimondi Eugenio (personale degli stabilimenti militari di pena); Albertelli cav. Antonio (Corpo sanitario) — Beltrami cav. Carlo, capitano contabile, collocato a riposo — Brindicci Giuseppe, tenente medico, collocato in aspettativa — Madonna Leonardo, sottotenente (22 fant.), dispensato dal servizio effettivo.

— *Onorificenze:* Ranuzzi conte Pietro, tenente colonnello di cavalleria, nominato ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia — Torre cav. Pio, capitano S. M., nominato cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Personale finanziario — Gli ispettori Vittadini Luigi (Frosinone), Morea Giuseppe (Castrovillari), Costa Stefano (Siena) e Scaglietta Giovanni (Salò), sono traferiti rispettivamente ai circoli di Salò, Frosinone, Asti e Siena.

Il controllore demaniale Porta Giovanni è trasferto da Teramo a Massa.

I ricevitori del registro Ballini Oreste (Parma), Villa Francesco (Monselice), Maggio Ambrogio (Nocera Umbra), Caccini Augusto (Torricella Peligna) e Allulli Guglielmo (già sospeso), sono trasferiti rispettivamente a Bologna, Masserano, Visinì, Palena e Bisenti.

Telegrafi. — Nella stazione ferroviaria di Nurallao, provincia di Cagliari, è stato attivato il servizio telegrafico con orario limitato.

Esposizione di Palermo

Il programma speciale per la Mostra degli istituti di beneficenza ed assistenza pubblica, abbraccia tutte le forme di carità e dell'assistenza, niuna esclusa. Vi sono comprese le istituzioni più moderne, quali le Società di patronato in tutte le loro forme; i manicomi criminali e le Società freniatriche; le cucine economiche e i vari ospizi, asili e giardini per l'infanzia; i ricreatorii e i riformatori; le Società per l'assistenza degli emigrati e la Croce Rossa. Non vi manca nulla,

Perchè la gara sia più efficace e meglio si conosca la storia della carità in Italia, la Commissione ha bandito cinque concorsi con premi in danaro: il primo per una storia della beneficenza italiana con premi da L. 1200 e 800; due da lire 1000, sull'ordinamento amministrativo delle istituzioni pie, e sulle nuove istituzioni sorte in Italia dopo il 1870; uno di L. 500 sui modi di migliorare le condizioni dei contadini che coltivano i poderi degli Istituti pii; e il quinto di L. 500 sopra una storia della beneficenza nella città di Palermo.

La Commissione ha iniziato i lavori per un Congresso di beneficenza da tenersi a Palermo durante l'Esposizione.

Il Sottocomitato centrale ha distribuito il programma ai principali Istituti di beneficenza e assistenza pubblica del continente e di Sardegna. Quelli che non l'abbiano ancor ricevuto, potranno chiederlo al Sottocomitato in Roma, via Sistina 42.

METEREOLOGIA

Nuovo pianeta. — Si annunzia da Kief la scoperta di un nuovo pianetino di 12.ª grandezza fatta da Charlois l'11 febbraio all'Osservatorio di Nizza alle ore 10 17 9 (t. m. di Nizza).

I suoi elementi sono:

Ascensione retta	= 147° 50' 46"
Distanza polare nord	= 75° 6' 22"
Mer. diurno app. in A.R.	= — 13'
in distanza popolare nord	= — 4'

E' il 302.mo della serie degli asteroidi, ed il primo scoperto in quest'anno.

L'anno passato se ne scopersero ben quattordici.

P. F. Denza.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Forlì, 13 (p. c.) — Anche fra noi la lotta elettorale politica comincia a manifestarsi acre ed attiva. I costituzionali ed i democratici federali raccoltisi a congresso, hanno deciso di patrocinare la candidatura di Alfredo Comandini, opponendola a quella dell'ineleggibile repubblicano avvocato Pietro Turchi.

Il Comandini—come sapete direttore della *Lombardia* di Milano — ha però dichiarato di non accettare.

Genova, 13 (p. c.) — E' entrato felicemente in porto il *Preussen*, del Lloyd germanico, e con lui l'ambasciatore chinese Keü Chèng Chèng, con un seguito di circa cinquanta persone.

Furono a bordo a riceverlo il console di Germania ed alcune notabilità.

L'ambasciatore, che ha preso alloggio al *Grand Hôtel Rebecchino*, ripartirà tosto per Berlino, ove si fermerà quale rappresentante il suo governo.

Como, 13, (p. c.) — Vi ho scritto ieri per segnalarvi la scoperta di una quantità di monete di argento, sortite in luce mentre si terminavano alcuni lavori stradali vicino al palazzo del Comune.

Pareva dapprima si trattasse di pochissime monete dell'epoca viscontea, ma ora, per le solerti ricerche dell'autorità comunale, s'ottenne la restituzione, da parte di alcuni operai addetti agli scavi, di notevole quantità di esse, che, naturalmente, nascondevano credendole di un grande valore.

Trattasi quindi della scoperta di un vero tesoretto, tale non già pel valore intrinseco delle monete in discorso, ma pel loro valore come ricordi antichi.

Pavia, 13, (p. c.) — Ieri è stato condannato a duecento lire di multa e alla ammonizione giudiziale, nelle spese e danni materiali e morali il signor Silvio Capella, noto e valido sostegno del locale partito radico-socialista.

Il signor Capella, in pubblico caffè aveva profferito ingiurie sanguinose contro i maggiorenti del partito monarchico ed in modo speciale contro l'avvocato Boretta e l'ing. Morandotti.

La sentenza che condanna il signor Capella dovrà essere pubblicata sui giornali cittadini a sue spese.

Bologna, 13 (p. c.) — Furono circa duemila gli operai disoccupati che si radunarono ieri ai prati di Caprara. Fu nominata una Commissione incaricata di esperire pratiche appo l'autorità, perchè essa, con provvedimenti solleciti, cerchi concedere tosto pane e lavoro.

Infatti tale Commissione si recò nel pomeriggio dal prefetto, il quale assicurò che il lavoro c'era, almeno in predicato; tornassero l'indomani ed egli avrebbe dato una risposta definitiva.

In seguito a tali assicurazioni, i dimostranti si sciolsero tranquillamente.

Mantova, 13 (p. c.) — S. A. R. il Principe di Napoli ha accettato la presidenza onoraria del Comitato esecutivo per la Mostra nazionale equina che avrà qui luogo nel maggio venturo.

Intanto le pratiche sono a buon punto e tutto fa sperare che la terza esposizione equina, che Mantova bandisce, non riescirà certamente inferiore per risultati alle altre che diedero esito fortunatissimo.

Varese, 13 (p. c.) — Notasi in quest'anno una strana ed anormale *passata* di cigni. Pochissimi, però, caddero sotto il piombo dei più esperti cacciatori, i quali sono meravigliati della apparizione davvero inaspettata di siffatta selvaggina. Anche sui fiumi di Lombardia comparvero di codesti animali, parecchi dei quali furono abilmente catturati.

E' opinione comune che questi cigni ci vengono dal lago di Costanza, sul quale vagano in numero rilevante, e che ora è completamente gelato. E' tuttavia misterioso il loro arrivo, giacchè, per giungere fra noi, hanno necessariamente dovuto attraversare le Alpi.

Trapani, 13 (p. c.) — La *dimostrazione colossale*, di cui parla la *Tribuna*, non ha nessun fondamento di verità.

Trattasi di quindici o venti studenti, i quali organizzarono una mascherata politica così poco spiritosa, e dovettero svignarsela dal corso a suon di fischi e di frasi punto benevoli e cortesi.

Genova, 14, ore 18. — Stanotte il marinaio Quaglia, appartenente al piroscafo *Linda*, tornato a bordo ubbriaco, venne a rissa col collega Malerba. Questi, tratto il coltello, colpì tre volte al petto l'avversario, il quale, riuscito a disarmare l'offensore, con una coltellata l'uccise. Anche Quaglia, trasportato allo spedale, morì quasi subito.

— La Corte d'Assise assolse Felice Salvucci, colui che il 27 agosto dello scorso anno uccise il seduttore della propria cognata.

— Sotto le mura di Zerbino fu trovato il cadavere d'una donna trentenne, crivellata di coltellate.

— Oggi, certo Dassori Francesco, sorpreso in flagrante furto al caffè della stazione, colpì con un coltello un manovale che tentava arrestarlo, ferendolo in modo gravissimo.

Il furfante è al fresco.

Napoli, 14, ore 16,46. — Il principe Leopoldo di Prussia, aspettato oggi qui da Palermo, telegrafò ieri sera di non poter venire.

Milano, 14, ore 22,45. — L'ultimo corso mascherato è riuscito meno affollato e più meschino di quello di giovedì.

Il *giurì* si rassegnò a distribuire i premi ai pochi carri presenti, il primo premio di L. 3000 fu quindi assegnato al carro della Provvidenza milanese, il secondo di L. 2000 a quello dello sciopero delle crestaine; il terzo di L. 1000 a quello del fiasco del carnevalone.

In complesso si biasima il Comitato, che, sconsigliatamente volle far risorgere il tradizionale carnevalone, raccogliendo un insuccesso preveduto.

Il commercio dell'uva fresca nelle Puglie.

Il « Bollettino della Società generale dei viticultori italiani » cita, nel suo ultimo numero, le cifre sul movimento delle uve fresche e dei mosti nei più importanti centri di produzione delle Puglie dal primo settembre al 31 ottobre dell'anno scorso.

Ci basta notare che la stazione di Cerignola ha caricato 50 mila quintali di uva, più 81 mila di mosto, e Barletta 15,600 quintali di uva e 127 mila di mosto, per mostrare tutta l'importanza che questo commercio ha assunto nelle regioni così fortemente vinicole quali sono le Puglie.

Da quando la malattia della peronospora ha infestato specialmente i vigneti dell'Alta e Media Italia è sorto il bisogno di supplire alla loro scarsa e debole produzione con vini sani e robusti, ed ora che la necessità fa sparire il vieto pregiudizio che faceva bere vini cattivi o cotti, piuttosto che tagliati e migliorati fra loro, questo largo smercio in paese dei prodotti meridionali diventa una seria e pratica soluzione delle crisi di abbondanza che le Puglie hanno così crudelmente attraversate.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il giornalista Giorgio Duval ha letto al direttore dell'Odèon una riduzione in tre atti del dramma di Sheridan, intitolato *The Rivals* (I Rivali).

Il dramma, immediatamente ricevuto, farà parte del repertorio classico, e sarà preceduto da una conferenza sull'illustre autore drammatico inglese, le cui opere complete, compariranno quanto prima, tradotte dallo stesso Duval.

I Rivali furono rappresentati per la prima volta a Londra, nel 1775 al Covent Garden. Il dramma originale è in cinque atti. Era il debutto di Sheridan al teatro.

Lirica. — Ci scrivono da Livorno: Al Goldoni sono finite le rappresentazioni delle opere *Gioconda* e *Favorita*, con scarso concorso di pubblico, come generalmente accade a questo teatro, dove le imprese hanno fatto quasi sempre magri affari.

Alla Sala Dante.

La Società Orchestrale Romana ha dato ieri il suo terzo concerto innanzi ad una società numerosissima ed eletta. Era presente S. M. la Regina.

Il programma svolto fu breve, ma sceltissimo. S'incominciò colla *ouverture* delle *Nozze di Figaro* di Mozart, una pagina orchestrale — come è noto — di piccola mole, alla quale il Mozart non volle attribuire che una modesta importanza sinfonica, limitandosi a improntarla di uno spirito geniale e disinvolto rispecchiante lo stile della sua commedia lirica.

Seguirono due piccole composizioni, un *notturno* ed una *barcarola* del giovane maestro Dario De Rossi, iniziante con esse la sua carriera di sinfonista. Il merito principale di codesti due lavorini del De Rossi sta nella gentilezza fine e delicata del tema melodico e nella eleganza semplice e serena della costruzione armonica e della fattura istrumentale. E' così raro il caso di un giovane munito di un completo corredo di studii, che si manifesta nella sua ingenua e sincera espressione di esordiente, che la lode ci corre tanto più volentieri sulla penna, quanto meno visibile è in lui la pretensione artificiosa per ottenerla.

Il Pinelli e la sua valorosa schiera di artisti, nell'interpretare ed eseguire così efficacemente queste due simpatiche composizioni del De Rossi, mostrarono d'intendere il valore delle medesime e di sentire nobilmente l'affetto che li lega al loro concittadino.

Il preludio dell'opera *Tristano e Isotta*, malgrado suonato con mirabile giustezza di colore ed eseguito con rara puntualità, conserva sempre, secondo me, la macchia d'un peccato originale imperdonabile per le nostre orecchie italiane: il tormento continuo, cioè, dell'idea musicale, invano lenito da un lusso strabocchevole di particolari artistici, certo pregevolissimi.

Una vera onda di luce ricreatrice piovve sull'uditorio, dopo il primo *tempo* della grande sinfonia in *do min.* di Beethoven. Sembrava ed era un tripudio vero ed ineffabile dell'anima! E dire che da taluno si osò affermare: le sinfonie di Beethoven non potersi più eseguire efficacemente qui in Roma! Una simile bestemmia hanno vendicato ieri le acclamazioni universali, entusiastiche scoppiate al finire della sinfonia, riassumenti l'intensa ammirazione provata dal pubblico verso quella musica sublime, e verso coloro — primo Ettore Pinelli — che di tali opere d'arte sanno intendere l'alta idealità e rendere tutta intera la meravigliosa eloquenza.

M.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise di Spoleto.

Eccidio dei frati.

Udienza del 13 febbraio - Ore 9 1/4 ant.

Il presidente ordina d'introdurre nella sala d'udienza tutti i testimoni citati per oggi. Sono 15.

Dopo le solite ammonizioni vengono fatti ritirare. Comincia l'esame.

Accompagnati da un vice-brigadiere dei RR. CC. accedono alla sala d'udienza, uno dopo l'altro, i testimoni Maresi Pietro, Dominici Umberto, Chiappini Nazzareno e Cruciani Remo, tutti detenuti e già compagni di detenzione dell'accusato Letterucci, i quali depongono i fatti relativi all'eccidio dei frati, da loro conosciuto nelle carceri stesse per racconto avutone dal Letterucci, il quale allora diceva che i fratelli Mazzocchi erano stati arrestati innocentemente.

Il teste Dominici soggiunge d'aver saputo dallo Stentella che il servo Agabito Salvati, dopo l'uccisione dei primi 3 frati, voleva aspettare gli altri ch'erano assenti pure per trucidarli.

Questa circostanza viene confermata dallo Stentella in udienza pubblica.

Viene introdotto il teste Contessa Ulisse, sindaco di Stroncone, il quale prese grandissima parte nello scoprimento degli autori del grave delitto.

Esso depone: La sera del giorno in cui avvenne il fatto io non ho saputo niente. Conobbi l'accaduto il giorno appresso in Terni. Partii subito alla volta di Stroncone, ove arrivai la sera, e non avendo avuto notizie del delitto, all'indomani mattina, partii alla volta di Speco. Passando per Abruzzo e sapendo che ivi abitava un pregiudicato, e, dubitando che egli ne potesse sapere qualche cosa, mi fermai da lui. Colà trovai il delegato di P. S. di Narni.

Lo sottoponemmo ad un lungo interrogatorio, ed egli sollevò sospetti sui fratelli Mazzocchi, perchè i frati del convento avevano loro ucciso una capra, che aveva recato danno alla proprietà del convento stesso. Portatomi poi a Vasciano, trovai il Procuratore del Re, il giudice istruttore e il maggiore dei carabinieri.

Narrai loro dei sospetti avuti, ed essi mi lasciarono per raccogliere altre informazioni. Interrogato da me in seguito il Mazzocchi Domenico, costui mi rispondeva con tanta titubanza, che io ritenni indizio della sua reità.

I miei sospetti allora caddero sopra Stentella. Ne avvisai il maresciallo, ma costui volle seguire le prime traccie. Seppi poi che i fratelli Mazzocchi erano stati arrestati, e pensai che se il maresciallo si era deciso, fosse sicuro della loro reità. Passato qualche tempo venne da me la lavandaia Picciolini, la quale piangendo mi disse che ella non aveva mai veduto i Mazzocchi ad uscire dal convento nella mattina dell'eccidio, che se ciò aveva detto lo fece perchè era stata intimorita dai RR. CC. e da altri.

Per quante domande io facessi a lei chi erano stati i due individui da essa veduti uscire dal convento, per quella volta nulla mi volle dire. Sempre nell'intento di scoprire gli autori del grave misfatto, d'accordo col sottoprefetto di Terni, proibii una festa religiosa solita a farsi in Vasciano, e mandai persone colà per conoscere che cosa vi si diceva dell'arresto dei Mazzocchi.

Avutane relazione, sentii a mia volta 10 o 12 persone, e dai loro detti mi formai la convinzione che i Mazzocchi erano innocenti e che i veri autori del reato erano gli attuali giudicabili Letterucci e Stentella.

Informai del tutto il giudice istruttore, il quale, sentiti pure quei testimoni, pose in libertà i Mazzocchi.

Anche il padre di Stentella mi confessò che autore di quegli omicidi era stato il di lui figlio in compagnia del Letterucci. Mi aggiungeva che il figlio Alessandro era un cattivo soggetto, che maltrattava la madre, e che più volte l'aveva minacciato di metterlo nel forno. Chiamata dopo la Picciolini, e messa da me allo stretto, piangendo, terminò di confessarmi che quei due che aveva visto uscire dal convento erano stati il Letterucci e lo Stentella.

Il Presidente prima di licenziare il teste, in pubblica udienza, gli fa un bellissimo elogio per la parte attiva da lui presa in sì grave fatto.

Il pubblico con vivi segni di approvazione conferma l'elogio del Presidente.

Segue l'esame di altri testimoni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 15 Febbraio 1891 — S. Faustino P. Q.

Leva il sole alle ore 6.55 m. — tramonta alle 5.32 s.
Leva la luna alle ore 10.40 m. — tramonta alle 0 15 m.

BOLLETTINO METEORICO.

14 Febbraio 1891

Europa pressione molto elevata intorno Francia Baviera; bassa Sud e Nordest. Parigi 781; Bamberga 780, alta Italia 77?; Cagliari Roma, Durazzo, Salonicco 760; Malta 775.

Italia 24 ore: barometro salito Nord, disceso fino otto mill. Sud nevicate Appennino; pioggie Sud. Venti settentrionali freschi poi forti Nord, qua e là freschi Sud. Brina gelo Italia superiore.

Stamane cielo sereno Nord, nuvoloso coperto Centro, coperto piovoso nevoso Sud continente. Mare mosso agitato.

Probabilità: venti forti fortissimi settentrionali, sereno Nord, coperto qualche pioggia o nevicata Italia inferiore, temperatura bassa. Mare grosso specialmente costa Adriatica.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2 i biglietti si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il 12 febbraio 1891

Nati 43 compresi 4 nati morti

Morti 15 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Menghini Giuseppe fu Stefano, Roma, 63, coniug.
Trotta Luigi fu Vincenzo, Ceccano, 73, vedovo
Colonna Angela di Serafino, Roma, 20 nubile
Respighi Giuseppa fu Lorenzo, id., 25, id.
De Rensi Maria di Luigi, id., 17, id.
Rocchi Vittoria fu Giuseppe, Ronciglione, 65, ved.
Maciocc Carolina fu Agostino, Cassino, 77, id.
Belli Anna fu Silvestro, Roma, 69, nubile
Balucchi Paolo di Giuseppe, Garignano, 26
Amati Colombo fu Biagio, Cassino, 60, coniug.
Rosati Enrico fu Salvatore, Monte Libretti, 51, id.
Pacini Leopoldo fu Francesco, Montebello, 26, celibe
Cagnoni Achille fu Ambrogio, Milano, 77, coniug.
Miati Giovanni fu Giuseppe, Aquila, 59, coniug.
Liberatori Gaetano fu Vincenzo, Roma, 66, vedovo
Mezzoni Domenico fu Vincenzo, Veroli, 15.

SCIARADA.

Se col *primier* congiungi
Il *terzo* col *secondo*,
(Quello dà luce al mondo
Questo dà vita all'uom);
Tu avrai nel risultante
Totale un'espressione
Che indica più persone
Unite in un pensier.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
CON-VER-TI-TI.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 7 Gennaio 1891

Roma	**71**	**59**	**4**	**6**	**57**
Bari	57	36	53	43	82
Firenze	84	16	89	24	52
Milano	35	57	38	74	79
Napoli	10	51	77	54	16
Palermo	67	61	35	41	79
Torino	43	19	17	89	60
Venezia	1	14	81	79	88

La madre, la vedova, la figlia e il fratello del compianto professore

Comm. GIACOMO LIGNANA

ringraziano tutto il Corpo Accademico, tutti gli studenti dell'Università Romana e gli amici che presero parte al trasporto funebre ed espressero i loro sentimenti di condoglianza alla famiglia in questa penosa circostanza. E chiedono venia a tutti coloro, cui, per la ristrettezza del tempo, non fu possibile dare partecipazione della dolorosa perdita.

Annunziamo dolentissimi la perdita dell'integerrimo funzionario

Comm. TEODORO ROSSI

capo ragioniere ai LL. PP.

Chi l'avvicinò ebbe a conoscerne le alte doti come funzionario e come padre.

L'ora del trasporto funebre, per cura dello Stato, è fissata per le 3 1/2 di oggi partendo da via dei Greci n. 6.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un bell'originale.

Tale deve essere certamente il giovane sarto viennese Hermann Zeitung, che si fece già trasportare da Vienna a Parigi in una cassa.

Egli continua ora le sue avventure a Londra.

Giorni sono egli offerse a un domatore di lupi, al Royal Aquarium di Londra, di entrare nella gabbia dei lupi, coperto di pezzi di carne.

Per precauzione indossò una specie di corazza.

I lupi gli strapparono non solo la carne di cui era portatore, ma altresì gli abiti, dimodochè il domatore si vide, alla fine, obbligato a soccorrerlo.

Ed anche questo è un gusto come tanti altri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 9.1 — minimo 4.2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

— Iersera si assicurava che in seguito a vive insistenze della Giunta, l'assessore Roseo aveva ritirate le proprie dimissioni.

Consiglio comunale — Domani sera alle 8 e mezzo il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Nomina di un Commissario per la Pia Casa di Rifugio in S. Maria in Trastevere.

— Id. pel Ritiro della SS.ma Croce in S. Francesca romana.

— Proposta del consigliere Ruspoli per la nomina di una Commissione permanente di vigilanza sulla vendita dei generi alimentari di prima necessità.

— Rinnovazione del Delegato comunale nel Consorzio per la strada Bracciano-Cerveteri.

— Riforme alla tabella dei prezzi per occupazione di loculi di deposito nel pubblico cimitero.

— Terna per la nomina del Giudice Conciliatore del V. Mandamento.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Campagnano — Non approva la conferma a vita del segretario comunale.

Civitavecchia — Approva in parte le modificazioni al regolamento pensioni.

Palestrina — Approva la proposta sistemazione della S. C. del Tempio.

Amaseno — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale, premesse alcune modificazioni del bilancio.

Civitavecchia — Approva la transazione per cessione di aree fabbricabili colla Ditta Brandt e Mangano.

Ferentino — Respinge il ricorso per tassa focatico presentato da Maria Pettorini-De Castris.

Mentana — Autorizza l'acquisto di stabili in via Tre Novembre.

Mentana — Approva la transazione coll'appaltatore degli edifici scolastici.

Roccamassima — Ordina inscrizione d'ufficio in bilancio di L. 200 per indennità all'ufficiale sanitario.

S. Vito Romano — Autorizza l'erogazione in beneficenza del prodotto di beni provenienti da benefici soppressi.

Per la tutela delle Opere Pie:

Canino (Orfanotrofio femminile) — Autorizza l'alienazione di rendita consolidata per estinguere un debito verso la Cassa di Risparmio di Viterbo.

Subiaco (Congregazione di Carità) — Autorizza l'affrancazione del canone Monaco-Piratoni.

Gallicano (Congregazione di Carità) — Approva in massima la nomina dell'esattore, salvo esame ed approvazione del relativo contratto.

Il ponte Elio — Dovendosi provvedere all'appalto dei lavori per sistemare l'accesso del ponte a valle dell'Elio sulla sinistra per congiungerlo colla estremità del Corso Vittorio Emanuele, la Giunta, come già fu fatto pel ponte Palatino, proporrà al Consiglio che sia concesso a trattativa privata.

La Giunta ha perciò trattato con la ditta Belluni e Bassvi, accollataria verso il governo dei lavori in corso per la sistemazione del Tevere in quella località, ed ha potuto combinare, salvo le approvazioni di legge, che essa assuma la costruzione dell'accesso nella prevista somma di lire venticinquemila lorde, di cui lire 7,000 a compenso della remozione di una baracca e dei materiali di ogni specie ivi esistenti e di qualunque ulteriore maggiore manovra, mala spesa ecc.; e lire 18,000 lorde, per i lavori da farsi a misura colla tariffa del Comune, sotto deduzione del 10 per cento di ribasso, escluso il 4 per cento di tara e misura.

Giardini d'Infanzia. — Il Consiglio di amministrazione del fondo di religione e beneficenza ha assegnata la somma di lire cinquemila a favore del Comune di Roma, per essere erogata a beneficio della Società promotrice dei Giardini educativi dell'infanzia.

Convitto Nazionale Vittorio Emanuele. — Il Consiglio comunale, invitato dal Consiglio per le Scuole della provincia, dovrà procedere alla nomina di due suoi rappresentanti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele, già convitto provinciale di Roma.

I Sindaci della provincia. — Con decreto reale il sig. Rufini Ottavio è stato nominato sindaco di Roccagiovine.

L'Opera pia israelitica Malbix Arumim. — La Compagnia israelitica Malbix Arumim, costituita per scopi di beneficenze diverse, ha stabilito di sciogliersi ed affidare l'amministrazione del suo patrimonio alla Deputazione centrale di Carità che esiste nella Università israelitica, la quale attualmente amministra quattro altri Istituti di beneficenza pure a scopo di sussidiare in vari modi gl'israeliti poveri della capitale.

La detta deliberazione è stata presa ad unanimità dai fratelli della Compagnia, nel fine principale di risparmiare le spese di amministrazione ed all'effetto che la beneficenza possa essere esercitata con maggiore facilità ed utilità.

La Giunta comunale, ritenendo utile tale riforma, ha stabilito di proporre al Consiglio di dar voto favorevole per il concentramento suddetto agli effetti della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Servizio speciale di tramvai per i tiratori. — La Società del tiro a segno nazionale avverte i tiratori che è stato ristabilito il servizio diretto del tramvai da Piazza del Popolo al poligono di Tor di Quinto.

Il prezzo comulativo della corsa per l'andata e per il ritorno è fissato per i soli tiratori cent. 50; il pubblico pagherà invece cent. 60. Però i tiratori per acquistare dall'incaricato della Società del Tram i biglietti ridotti, dovranno presentare, o il libretto personale delle lezioni di tiro, oppure il porto d'armi che si rilascia gratuitamente alla segreteria sociale.

Società ginnastica. — Ieri sera ebbe luogo al palazzo Cini l'annunziato adunanza per la costituzione della sezione velocipedisca della Società ginnastica « Roma. »

La riunione riuscì numerosissima e ordinata: fu approvato il regolamento e nominato il comitato direttivo, che risultò così composto: Presidente, cav. A. Leschanze — consiglieri, O. Pardo, A. Bensi, G. B. Santi, V. Tiberi, M. Candioli, G. Coggiatti.

Società Tramways-omnibus. — Da oggi la linea che da S. Claudio conduce a S. Giovanni, invece di fare stazione in piazza S. Claudio, per aderire alle molte richieste, la farà in piazza S. Pantaleo.

Per accedere nel Rione Trastevere si è ripristinata la linea: Piazza Venezia a S. Francesco a Ripa, con la tariffa di cent. 10 a posto, invece di cent. 15.

Sposalizio. — La signorina Giech, la prima attrice drammatica della Compagnia Rossi, ha sposato il sig. Gioberto Rossellini e si ritira dalle scene, lasciando il suo posto alla sig.a Teresina Mariani.

L'arte perde una delle più distinte e geniali attrici, perdita, che, almeno per la signora Giech, sarà compensata dalle gioie della famiglia.

Rassegne di rimando. — Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe o categoria appartengano, i quali, per ragione di salute, ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne regolare domanda, per mezzo del sindaco, al comandante del proprio distretto militare non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

Coloro poi che siano stati ammessi alla rassegna e che abbiano domicilio in un comune ove non ha sede il distretto, riceveranno dal sindaco del capoluogo di mandamento l'indennità di trasferta stabilita dal Regolamento sul reclutamento.

E' opportuno avvertire che quei militari che si ritenessero inabili al servizio, ma che non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi astenersi dal rispondere alle chiamate alle armi sia per istruzione, sia per mobilitazione.

Accademia Tiberina. — Lunedì 16 corrente, alle ore 4 pom. precise, si terrà tornata ordinaria nelle sale del Palazzo Altaemps.

Il prof. Giacinto De Vecchi Pieralice tratterà della « Controversia istorica-archeologica sul Sacro Tesoro Rossi ».

Ingresso libero.

---

12 APPENDICE 32

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

SECONDA PARTE. — **Il fanciullo perduto**

Vedendo apparire John, il cocchiere si alzò in fretta.

— Il signore ha trovato quello che voleva? — domandò.

— Sì.

— E il signore non si è smarrito?

— Sembra di no, poichè sono qui, come vedete.

— Domandavo queste informazioni, perchè il signore è rimasto assente un pezzo.

— Non mi sono smarrito.

— Tanto meglio!

— I vostri cavalli sono riposati?

— Sì.

— Talchè possiamo andarcene?

— Quando il signore vuole.

— Subito, dunque.

In pochi minuti i cavalli furono attaccati. E poichè la strada, questa volta, era tutta in discesa, il tragitto fu compiuto assai rapidamente.

Erano circa le due, quando Bianca, che aspettava alla finestra il ritorno del suo compagno, vide finalmente la carrozza sbucare da una strada vicina.

La povera signora non viveva più.

Il cuore le batteva in modo da spezzarle il petto.

Aveva egli trovato?

E suo marito sapeva che ella era a Spa?

La sciagurata moglie di Frantz avrebbe voluto correre incontro a John.

Ma ella era tanto commossa che le gambe le rifiutarono il consueto ufficio, e quindi dovè attendere nella sua camera che John andasse a portarle la notizia che era, per lei, di vita o di morte.

Ma come se lo avesse fatto apposta, John non saliva.

La carrozza era tornata via da parecchi minuti, l'inglese era entrato nell'albergo, e Bianca non lo udiva salire.

Che cosa faceva?

E' quello che diremo:

L'emissario del signor Di Noirlieu prendeva le sue disposizioni per la notte.

Siccome aveva interesse a non mettere alcuno nella confidenza di quanto stava per accadere, non voleva tornare alla Foresta Nera in compagnia di un altro cocchiere, e perciò domandava al proprietario dell'albergo di procurargli una carrozza che avrebbe guidata egli stesso.

— Alle dieci di stasera — rispose l'albergatore — la vettura sarà pronta.

E dopo avere bene stabilito questo punto del suo progetto, si decise finalmente a salire da Bianca per farle parte della pretesa scoperta che aveva fatto.

Quando egli penetrò nella camera, Bianca, pallida come la morte, si appoggiava ai mobili per non cadere.

E poichè le parole le morivano in gola, dovè limitarsi a volgere al suo compagno un'occhiata eloquentissima.

— Ho trovato! disse John con aria di trionfo.

— Mio marito? — domandò Bianca, che si sentiva venir meno.

— No... ho trovato il posto dove io credo che sia sequestrato.

— Non avete potuto accertarvene?

— Di giorno sarebbe stato impossibile. La casa è guardata con la massima cura. Ma io ho preso tutte le disposizioni per introdurmivi questa notte.

— E io?

— Voi verrete con me.

Bianca alzò gli occhi al cielo in atto di suprema riconoscenza.

— Ma badate — aggiunse l'inglese — che dovremo prendere gravi precauzioni.

— Farò tuttociò che mi ordinate.

— Tenetevi dunque pronta per questa sera alle dieci!

La signora De Conderan passò il resto della giornata in una febbrile agitazione, che è più facile immaginare che descrivere.

John fu esatto all'appuntamento.

Alle dieci precise si presentò a bussare alla porta della signora De Conderan.

Bianca, che attendeva, aprì prontamente.

— Siete pronta? — domandò John.

— Sì.

— Andiamo!

Bianca non se lo fece ripetere, e fu in un attimo in fondo alla scala.

John le offrì la mano per montare in carrozza, ed ella vi salì senza fare attenzione a nulla.

Era tutta assorbita dal pensiero di rivedere presto Frantz e suo figlio.

Quando ebbe preso posto, domandò:

— E' lontano?

— Circa due ore.

— Ancora due ore? sospirò la povera donna.

John si era assiso accanto a lei, e accomodava una coperta da viaggio sulle ginocchia di Bianca.

— Copritevi bene — disse — perchè nella foresta fa freddo.

— Andiamo in una foresta?

— Sì... nella Foresta Nera!

John alzò la frusta sul cavallo, che partì di gran trotto.

La notte era superba.

Lo stelle scintillavano in un cielo tutto azzurro appena machiato qua e là da nuvolette bianche che parevano, in quell'azzurro, isolette di latte.

Ma appena la carrozza penetrò nella foresta, tutto parve scurirsi; il cielo come gli alberi.

Un leggero venticello faceva stormire le fronde, ed era quello il solo rumore che, oltre al passo cadenzato del cavallo, turbasse il silenzio profondo di quella notte.

John e Bianca tacevano, assorbiti come erano dai loro pensieri retrospettivi.

Forse, in altre circostanze, Bianca De Conderan, trovandosi sola in mezzo a quel silenzio e a quella oscurità avrebbe avuto paura.

Ma in quel momento essa non poteva avere lo spirito preoccupato da timori più o meno immaginarii.

La povera signora non sapeva pensare altro che a Frantz e a suo figlio, convinta come era che ogni giro di ruota dovesse avvicinarla a quegli esseri amati.

John invece non aveva altro pensiero che quello di non sbagliare la strada, e di fermarsi allo stesso punto in cui era disceso la mattina.

Ma, vista di notte, la foresta assumeva un aspetto tutto particolare.

L'inglese non la riconosceva più, temeva di sbagliare strada, e sopratutto che a questo modo potesse essere compromesso il risultato della spedizione.

Il seguito in quarta pagina

Biblioteca circolante Frankliniana. — Oggi, alle 11 ant., nel locale del Circolo Vittorio Emanuele, in piazza Monte di Pietà, N. 99-A, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Biblioteca circolante Frankliniana.

Tombola telegrafica. — Nel pomeriggio di oggi, nel piazzale del Macao, sarà estratta la tombola telegrafica a beneficio degli emigrati al Chilì.

Conferenza — Questa sera alle 7 1[2 nella sala Cristiana, piazza in Lucina, il sig. G. Wall, parlerà, sopra: *La Torre di Babele* — Ingresso libero.

Un cadavere — Nelle vicinanze del Ponte Palatino, ieri, verso le 8 pom., fu estratto dal Tevere il cadavere di uno sconosciuto la cui morte sembra risalire a circa 20 giorni addietro.

E' un uomo sui 60 anni di alta statura e di corporatura comune, ha capelli e pizzo bianchi, veste giacca e panciotto color castagno, pantaloni a quadratini bianchi e neri, sorretti alla vita da uno spago che fa le veci di cinghia. Indossa inoltre camicia e maglia di cotone e stivaletti con elastico.

Ieri sera fu identificato per Meranesi Domenico di anni 67 da Bologna che un mese addietro si suicidava gettandosi nel Tevere.

Sassate — Ieri, certo Del Medico Giuseppe, venne a rissa con Maccarolli Nazzareno per motivi di giuoco.

Passati a vie di fatto il Maccarelli con un sasso feriva gravemente alla testa l'avversario dandosi poscia alla fuga.

Le ferite del Del Medico furono giudicate sanabili in 15 giorni salvo complicazioni.

Fra donne. — Nella propria abitazione, in Via Urbana, N. 108, Bruschelli Emilia, di anni 27, romana, venuta a rissa con la suocera Anna e con la cognata Maria, si guadagnò una scarica di legnate da dover ricorrere alla Consolazione.

Furticle — La notte scorsa alcuni agenti di P. S. sorprendevano Pettirossi Antonio e Chiera Francesco, mentre rubavano nella vetrina del sarto in via Ripetta n. 79, da loro scassinata.

I due galantuomini tentarono di darsi alla fuga, ma dopo viva resistenza furono arrestati.

Si sequestrarono loro gli scalpelli e due pezze di stoffa rubate.

— Brancaleoni Anna fu derubata, da Brachetti Eleonora, di una pezza di mussolo del valore di lire 15.

La ladra venne arrestata e le si potè sequestrare la refurtiva.

— In via del Pellegrino furono arrestati Oliva Giuseppe e Gatticchi Giovanni, quali autori del furto di una vescica di strutto, del valore di lire 10, a danno del pizzicagnolo in piazza Pollarola, Ricci Luigi.

— D'Arcangeli Giacomo, abitante in via Nocetta n. 2, ieri, rientrando nella propria abitazione, ebbe la brutta sorpresa di trovare l'uscio scassinato e due ladri, che avevano fatto bottino di oggetti di lingeria e di vestiario.

Il D'Arcangeli non si perdette d'animo e si diede ad inseguire i ladri che, al suo arrivo, si erano dati alla fuga. Vennero fermati dalle guardie di P. S.

Essi furono riconosciuti per Coletti Giuseppe e Bernardi Romolo, vecchie conoscenze della nostra Questura.

— Certo Frangioni Cesidio fu parimente arrestato come uno degli autori del furto in via Monte Verde n. 15, in danno del sig. Farini Sebastiano, commesso il 10 corrente.

Il mostico della cronaca — Fuori porta S. Lorenzo, il ragazzo Diani Davide, maneggiando una mazza di ferro, si diè un colpo sopra il pollice della mano sinistra.

Occorreranno una ventina di giorni per la guarigione della ferita riportata.

— Il tipografo Gaviano Giuseppe, di anni 14, nella tipografia Elzeviriana, accidentalmente si ferì il dito medio della mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina. Ne avrà per 10 giorni.

— Il carrettiere Innamorati Serafino di anni 84, nel porre una pietra sotto una ruota del suo carro, si schiacciò il medio della mano destra. Riportò ferita sanabile in 10 giorni.

— In via Luigi Santini n. 7, p. 2°, alla donna di casa, Volpini Carmela, cadde una tavola sul capo. La disgraziata riportò una grave ferita.

Vendita di oggetti antichi. — Rammentiamo ai signori amatori e collezionisti d'oggetti antichi che quest'oggi dalle ore 10 ant. alle 8 pom. ha luogo l'esposizione pubblica in via della Mercede n. 11, di tutti gli oggetti antichi, di cui parlammo diffusamente nei giorni scorsi.

Domani, lunedì, e successivi 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, alle ore 1 pom., avranno luogo le vendite che per la varietà, ricchezza e rarità dei molti oggetti che le compongono, si rendono senza dubbio più importanti fra quelle di questo genere.

Tre importantissime vendite di tutto il ricco mobilio dell'appartamento d'una nobile titolata ed altolocata famiglia romana, avranno luogo martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19 alle ore 10 ant. nel palazzo Pascucci, via Nazionale 50. Dimani daremo una dettagliata relazione di queste tre importanti vendite.

La direzione è stata affidata alla ben nota ditta Castelli e Muccioli Giulio, i quali hanno in Roma il più grande ed importante stabilimento per potervi eseguire le più importanti e colossali vendite. Era tempo che una buona volta sorgesse a decoro della città un così bello stabilimento a cristalli, nel quale chiunque possa subito realizzare il valore del proprio mobilio, tanto più che la ditta suddetta antista su questo la somma di danaro senza sconto.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi al Pincio oggi, dalle ore 3 1[2 alle ore 5 pom., dal concerto comunale:

1. Mancinelli « Cleopatra » marcia trionfale — 2. Mancinelli « Cleopatra » ouverture — 3. Donizetti « Polinto » finale II — 4. Saint-Saens « Oriente ed Occidente » — 5. Fahrbach « Goldene Myrthen » valtzer.

E' interessante leggere nella nostra quarta pagina d'oggi l'elenco di una conveniente vendita.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Continuando l'indisposizione del baritono Scotti, per la quale iersera fu sospesa la rappresentazione, stasera si darà per l'ultima volta il *Trovatore*, seguito dal divertimento coreografico *Una Avventura*.

Nazionale — Un pubblico affollato e distinto ha salutato iersera con plauso vivo e meritato la bella accolta di artisti che compongono la compagnia comica goldoniana diretta dal Gallina e dal Giozza. Si rappresentò una delle meno note e più geniali commedie di Papà Goldoni *Una de le ultime sere de carneval*.

Furono giustamente ammirati l'affiatamento, la sicurezza, la disinvoltura, la diligenza, la vivacità comica di tutti indistintamente e in particolar modo la bella ed efficace recitazione della attrici Zanon Paladini e Benini Zambo e degli attori Paladini e Benini.

Assai lodevole la proprietà scenica.

Oggi due rappresentazioni.

Valle. — L'accademia spiritica data dal professore Roberth non poteva riuscire più egregiamente.

Il concorso del pubblico, se non affollato, fu certo numeroso e sopratutto elegante.

I giuochi di pura prestidigitazione, eseguiti stupendamente dal Roberth, massime quelli colle carte, costituirono la parte migliore del divertimento. Non meno interessanti riuscirono gli esercizi di memoria nei quali il Roberth è veramente fortissimo.

Applausi continui e calorosi salutarono il distinto professore, che questa sera darà un'ultima accademia con un programma nuovissimo ed assai divertente.

Giovedì prossimo prima rappresentazione della Duse con *La signora dalle Camelie*. La richiesta dei biglietti è grande.

Quirino. — Come dicemmo, stasera prima rappresentazione della Compagnia colla celebre danzatrice Virginia Zucchi.

Si darà il ballo *Brahma* preceduto da una commedia e da un vaudeville eseguito dai piccoli fratelli Faleni.

Eldorado. — Rammentiamo che questa sera, nei brillanti e grandiosi locali, vi sarà una grande festa da ballo, con esposizione e vendita dei migliori vini esposti nella passata fiera. E' questo uno strascico carnevalesco veramente opportuno.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (2.a sera di 1.o giro). — *Il Trovatore* ed il ballo *Una avventura* — Ore 9.
Nazionale. — *I quattro rusteghi* — Ore 8 1[2 — *El moroso de la nona* — Ore 9.
Valle. — Accademia Roberth — Ore 9.
Quirino. — *Brahma* — Ore 9.
Manzoni. — *Abbasso la maschera* — Ore 9.
Eldorado — Grande festa da ballo — Ore 8 1[2.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Vendita giudiziale.

Martedì, 17 corrente Febbraio, alle ore due pom., per mezzo di competente usciere, avrà luogo la vendita all'Asta pubblica dei mobili e generi pignorati in forza di sentenza emanata dall'Ill.mo Signor Pretore del 2° Mandamento di Roma, e posti nel negozio e mezzanino in via della Salara Vecchia N. 23.

Tribunale civile e penale di Roma.

Il sottoscritto vice-cancelliere rende noto al pubblico che nel giorno 17 e seguenti del corrente mese, alle ore 9 ant., nel palazzo dei Filippini, presso la Chiesa Nuova, procederà alla vendita di ori, argenti ed altri oggetti costituenti corpi di reato.

Roma, 9 febbraio 1891. Firmato: *Tricoli.*

Ultime Notizie

Questa mattina S. M. il Re riceverà i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Gli on. Grimaldi e Lacava furono ricevuti ieri in udienza di congedo da S. M. il Re.

L' on. Grimaldi fu parimenti ricevuto da S. M. la Regina.

L'ufficio d'Africa al ministero degli esteri è stato soppresso e gli affari della Colonia Eritrea saranno trattati direttamente dal comm. Malvano.

Il Senato di ieri.

L' aula e le tribune insolitamente affollate. A ore 4,10 entrava nell' aula il nuovo gabinetto.

Il presidente comunicò i ringraziamenti della Corte e del governo belga per le condoglianze espresse dal Senato in occasione della morte del principe ereditario; poscia commemorò il defunto senatore Bruschi.

Il nuovo presidente del Consiglio lesse quindi le medesime dichiarazioni già fatte all' altro ramo del Parlamento, che furono dal Senato accolte in silenzio.

Furono da ultimo annunziate due interpellanze che saranno svolte alla ripresa delle tornate. (*Vedi Resoconto*).

La Camera di ieri

Presentazione del nuovo gabinetto. Camera assai affollata; tribune assolutamente gremite.

L'on. Di Rudinì, data partecipazione della costituzione del nuovo gabinetto, accolto senza entusiasmo e senza ira, lesse le dichiarazioni, che riproduciamo integralmente in altra parte del giornale.

Qualche « bene » e qualche segno di approvazione sui banchi di destra e del centro destro.

Le dichiarazioni relative alla politica estera non piacquero punto all'on. Imbriani, che anche delle altre si dichiarò, del resto, mediocremente soddisfatto.

La Camera, a proposta Rubini-Della Rocca, accettata e modificata dal presidente del Consiglio, deliberò di prorogarsi al 2 marzo venturo.

Furono annunziate, in fine di seduta, alcune interpellanze ed interrogazioni, che i ministri dichiararono di accettare in massima.

La Camera, prima di separarsi, deliberò di procedere nella sua prima seduta a completare la Giunta generale del bilancio dei commissari mancanti per dimissione (on. Sonnino) o per partecipazione al Governo.

Riunione della sinistra.

Ieri, alle 5, dopo la seduta, ebbe luogo a Montecitorio nella sala rossa, fra i deputati di sinistra, una riunione indetta lì per lì dall'on. Merzario, per uno scambio d'idee sull'organizzazione del partito.

Dopo una breve discussione, alla quale presero parte gli on. Merzario, Sani, San Giuliano, Gallo, Calvi, Muratori e Martini Ferdinando, fu approvato all'unanimità un ordine del giorno del Martini, col quale, ringraziato il Comitato, che prese l'iniziativa della riunione, ed era composto degli on. Merzario, Sani Giacomo, Bonacci, De Riseis, Toaldi e Cavalli, fu stabilito di formare un Comitato definitivo, composto di cinque membri, per riordinare il partito e promuovere le maggiori adesioni.

La nomina di quattro dei membri del Comitato fu deferita all'on. Merzario, che rimane a farne parte.

Del cessato gabinetto erano presenti alla riunione gli on. Crispi, Zanardelli, Brin, Giolitti, Miceli, Lacava, Grimaldi, Damiani, Amedei, Compans, Gagliardo, Carcano, Corvetto, Mariotti, Di Blasio, Cocco-Ortu.

Ministero della marina.

Ieri sera S. M. il Re, sopra proposta del presidente del Consiglio, on. marchese Di Rudinì, ha approvato la nomina del vice-ammiraglio on. Simone Antonio Pacoret de Saint-Bon, senatore del regno, a ministro della marina.

S. M. firmerà questa mattina il relativo decreto di nomina e quindi riceverà l' on. de Saint-Bon per la prestazione del giuramento.

Si dice poi che il contr' ammiraglio Corsi sia designato al posto di sotto-segretario di Stato.

L'on. Magliani.

Ieri sera l' on. Magliani era aggravatissimo. Sua Maestà inviò direttamente a prendere notizie. Facciamo voti che l'illustre uomo riesca a superare la crisi.

L'on. Brin.

Non avendo raggiunta l'età pel diritto a riposo e non essendovi nell'organico che un posto d'ispettore generale di 1a classe, occupato dal comm. Pucci, l' on. Brin ha chiesto ed ottenuto la disponibilità, che vuol quanto dire uno stipendio di 400 lire circa al mese, dopo aver reso grandi ed incontestati servizi al proprio paese e come capo dell'ingegneria navale e come ministro.

E dire che ogni tanto si sente declamare contro i lauti stipendi dei ministri e dei *gros-bonnets* dell'Amministrazione dello Stato.

S. M. generale dell' esercito

Il *Bollettino militare* di ieri annunzia il collocamento a disposizione del tenente generale Bertolè-Viale cav. Ettore, già ministro della guerra, ed il collocamento in posizione ausiliaria, per sua domanda, del tenente generale Torre cav. Federico, nominato contemporaneamente cavaliere Gran Croce nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Industrie italiane all'estero.

(S) **Belgrado,** 13. — Lo stabilimento meccanico Invitti di Milano è rimasto deliberatario della fornitura di centoquaranta carri coperti per le ferrovie serbe.

Banche e Società.

(N) **Firenze,** 14, ore 15,20. — Quest' oggi ebbe luogo l'assemblea generale della Società di Credito mobiliare italiano. Erano presenti 111 azionisti che rappresentavano in complesso 25,348 azioni.

Il comm. Bassi, amministratore delegato, diede lettura di una chiara e assai dettagliata relazione sull'esercizio del 1890 e su tutte le partite dell'azienda sociale, ciò che ha prodotto nell'assemblea la migliore impressione.

Furono quindi a voti unanimi approvati i risultati del bilancio, il quale, dopo aver pagato il 6 per cento d'interesse agli azionisti sul capitale versato ed aver prelevato i fondi per ogni deficienza e di previdenza, presenta ancora un fondo netto di L. 3,110,372 alla riserva ordinaria.

Si passò in seguito alle nomine pel Consiglio. Furono riconfermati in carica gli amministratori scadenti ed ai posti vacanti furono eletti il cav. Tito Pignano, il marchese Manfredo Da Passano, e il cav. Filippo Pomoni.

Amministraz. comunali e Opere Pie

Il Consiglio comunale di S. Giovanni in Marignano, in provincia di Forlì, è stato sciolto ed è stato nominato commissario straordinario l' avv. Quintilio Antolisei.

E' stata pure sciolta la Congregazione di Carità di Baiano, in provincia di Campobasso.

Biglietti di Stato.

E' stata autorizzata l'emissione pel servizio di scorta, di biglietti di Stato da L. 5, per l'ammontare di quaranta milioni di lire.

Questi biglietti saranno in numero di otto milioni, divisi in ottanta serie segnate coi numeri dal 491 al 570 inclusivo.

Ciascuna serie sarà composta di 100,000 biglietti numerati da 1 a 100,000.

L' emigrazione italiana.

Il Ministero degli esteri ha domandato agli agenti diplomatici e consolari italiani all'estero un particolareggiato rapporto sull'emigrazione italiana durante l'anno 1890, in relazione a quella degli anni precedenti.

Il rapporto dovrà essere corredato di tutte le maggiori indicazioni per un esatto giudizio delle condizioni delle nostre colonie all'estero.

La squadra del Mediterraneo.

Lo Stato Maggiore del comandante la squadra permanente è stato composto come in appresso:

Capitano di vascello Marchese Ciro, capo di Stato Maggiore – tenenti di vascello: Carri Vittorio, segretario, e Guarienti Alessandro, aiutante di bandiera – medico capo, Rotondaro Vincenzo – commissario capo, Allegra-Guarino Giovanni.

Italia e Bulgaria.

(S) **Sofia,** 14. — Si conferma che l' incidente italo-bulgaro per il fallimento Caleff è stato appianato.

Contrariamente alla prima versione, la liquidazione fu esclusivamente deferita alle autorità italiane.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 14, 12,25 pom. — Corre voce che il ministro della guerra sia intenzionato di mobilizzare parzialmente il 15° corpo di esercito.

— I repubblicani spagnuoli si riuniranno il 15 marzo a Parigi, sotto la presidenza di Ruiz Zorilla, per esaminare la condotta da tenere in seguito al risultato delle recenti elezioni in Spagna.

— L'arciduchessa Elisabetta d'Austria è arrivata ieri a Parigi e ripartirà stasera per Monaco e Vienna.

— All'Accademia di Belle Arti, oggi fu data lettura della lettera dell'imperatore di Germania, con cui informa Herbette di essere stato dolorosamente commosso della morte dell'illustre Meissonier, che egli considera come una gloria della Francia e dell'arte del mondo intero.

L'imperatore dice che prende parte vivissima al dolore che la morte del Maestro cagiona alla Francia. Incarica Herbette di parteciparlo all'Istituto.

(N) **Parigi,** 14, 6,50 pom. — Si assicura che, dietro proposta del generale Saussier, governatore militare di Parigi, il ministro della guerra signor de Freycinet, ha deciso di dare, nel 1891, una grande estensione alle grandi manovre.

Quattro corpi di esercito, il 5°, il 6°, il 7° e probabilmente l'8°, sarebbero a questo scopo riuniti, sotto il comando del generale Saussier, avente sotto i suoi ordini due dei futuri comandanti d'esercito, probabilmente i generali Thomassin e Gallifeu.

Il concentramento dei quattro corpi di esercito avrebbe luogo a Chaumont.

Il totale delle truppe comprenderebbe 42 reggimenti di fanteria, 13 battaglioni di cacciatori a piedi, 31 reggimenti di cavalleria, 8 di artiglieria, 6 battaglioni di artiglieria da fortezza, 4 battaglioni del genio, senza contare le truppe ausiliarie.

Mai delle grandi manovre così importanti erano state fatte in Francia.

(N) **Parigi,** 14, 6.30 pom. — E' morto l'ammiraglio Pallu de la Barrière. (1)

(1) Leopoldo Agostino Carlo Pallu de la Barrière era nato a Saintes il 19 agosto 1828. La sua carriera marittima è stata molto brillante ed era capitano di vascello fino dal 1873.

Si distinse nella guerra di Crimea e nelle spedizioni di China e di Cocincina, e, durante la guerra franco-prussiana, fece parte dell'esercito dell'Est e comandò la riserva col grado di generale di brigata a titolo provvisorio.

Il contrammiraglio Pallu de la Barrière era commendatore della Legion d'Onore. (*N. d. D.*)

GERMANIA

(S) **Berlino,** 13. — Il Cancelliere, conte di Caprivi, diede stasera un pranzo parlamentare. L'Imperatore Guglielmo vi assistette e sedette fra il presidente del Reichstag, di Loevetzow, e il segretario di Stato, di Boetticher, avendo di fronte il conte di Caprivi seduto fra i vicepresidenti del Reichstag.

Dopo il pranzo, l'Imperatore conversò coi deputati, fra cui Windthorst.

(S) **Strasburgo,** 14.— A datare dal 1° aprile prossimo tutti gli stranieri che soggiorneranno oltre otto settimane nell' Alsazia-Lorena dovranno inscriversi nel registro di polizia e ne riceveranno una carta di legittimazione.

Essi dovranno ogni anno rinnovare tale iscrizione.

(S) **Berlino,** 14 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che la sottoscrizione per l'emissione di un prestito di 200 milioni di marchi 3 0[0 per conto dell'Impero e di 250 milioni di consolidato prussiano avrà luogo il 20 corr. Il prezzo d' emissione sarà di 84,40.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando dei vari progetti di legge già presentati dal governo dichiara che nessuno troverà che il governo abbia abbandonato le basi fondamentali della politica del principe di Bismarck e che siano state fatte concessioni ai radicali ed agli ultramontani.

Soggiunge poi che, quanto ai negoziati commerciali coll' Austria-Ungheria, non verrà fatta nessuna concessione senza concessioni equivalenti alla Germania.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 14. — Dillon ed O' Brien sbarcarono ieri a Kingstown, donde furono condotti alla prigione di Clonmel.

(S) **Londra,** 14. — I deputati irlandesi antiparnellisti si riunirono ieri nel pomeriggio e decisero di organizzare una Federazione nazionale irlandese.

Quindi nominarono una Commissione, dandole incarico di organizzare il movimento in Irlanda.

La nuova organizzazione non avrà alcun rapporto colla Lega Nazionale irlandese.

SPAGNA

(N) **Madrid,** 14, 10,50 ant. — L'*Epoca* dice che il governo studia la questione dell' amnistia pei delitti politici. Aggiunge che l' amnistia relativa agli emigrati politici, presenta una certa gravità. Però il progetto sarà presentato alle Camere.

RUSSIA

(N) **Londra,** 14, 2,10 pom. — Si afferma che il Governo russo ha emanato un ukase, in cui si ordina che tutte le scatole di sardine di Nantes vengano aperte alle dogane sulle frontiere.

Sembra infatti che quantità enormi di proclami e scritti nichilisti siano state introdotte di recente in Russia dalla Francia in scatole di sardine apparentemente genuine.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia,** 14. — La notizia data da dispacci da Londra e da Parigi, di un preteso complotto ordito da tre amici del maggior Panitza contro il Principe Ferdinando, è priva di qualsiasi fondamento.

EGITTO

(S) **Cairo,** 14 — Il Consiglio dei ministri ratificherà oggi il progetto Scott relativo ai tribunali indigeni e la nomina di Scott a consigliere al ministero della giustizia.

AFRICA

(S) **Londra,** 14. — Lo *Standard*, parlando dell'occupazione di Tokar, afferma il rispetto dell'Inghilterra verso i diritti d'alta sovranità del Sultano, e soggiunge: « Se le voci che vengono continuamente sparse riguardo alla Tripolitania dovessero realizzarsi, i diritti di sovranità della Turchia su questa provincia assumerebbero un carattere ben diverso da quello dei diritti che la Turchia continua ad esercitare sull'Egitto, posto sotto la nostra egida. »

(N) **Parigi,** 14, 12,30 pom. — Si ha da Zanzibar che il cadavere mutilato di una donna è stato trovato sulla spiaggia. L' autore del delitto sarebbe un suddito tedesco. Fra gli indigeni regna grande eccitazione.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres,** 13. — Notizie dal Chilì annunziano che, in seguito al bombardamento degli insorti, le città di Pisagua e Iquique rimasero incendiate.

Notizie varie.

(S) **Parigi,** 14. — Essendo segnalati casi di febbre gialla a Bonny, nei possedimenti inglesi situati alla foce del Niger, il governatore del Senegal ha imposto una quarantena di 23 giorni alle provenienze da Bonny e da Sierra Leone.

(S) **Londra,** 14. — Fu arrestato dalla polizia un uomo cogli abiti insanguinati, il quale era stato veduto, alcuni momenti prima dell' assassinio, colla donna assassinata nel quartiere di Whitechapel.

Si crede che l'arrestato sia Jack lo sventratore.

(S) **Lugano,** 14. — Stamane, a Brusin Arsizio, sul lago di Lugano, crollarono parecchie case nelle acque.

Vi sono alcune vittime.

Si teme che siano in pericolo altre case.

Borse e Mercati.

Roma, 14 febbraio 1891.

Le disposizioni del mercato furono oggi assai favorevoli per tutti i valori. La Rendita per fine corrente da 95,45 salì a 95,52 1[2 per chiudere nuovamente a 95,45 dopo aver sfiorato il corso di 95,42 1[2.

Per contanti fu trattata a 95,40 e 95,32 1[2 con mercato piuttosto limitato.

Fondiaria S. Spirito 470 a 469. Banca Nazionale 495 a 496.

Qualche affare, ma di poca importanza in Azioni Banca Romana a 1085.

In ripresa le Azioni Banca Generale esordirono 374 per essere quindi cedute a 373. In seconda riunione meno ferme da 371,50 a 371.

Anche oggi gli onori della giornata furono per le Immobiliari; esordite da 386 a 387 si spinsero fino a 390 per reagire nuovamente a 386, restando così ricercate.

Meglio anche le Azioni Risanamento da 174 a 175.

Le Illuminazioni ebbero affari da 265 a 257.

Banca Industriale 470 — B. Roma 550 — Condotte 252 a 254 — Omnibus 118.

Deboli e con pochi affari le Azioni Acqua Marcia 1090 offerte.

Poco attivo anche il Gas da 877 a 882.

Cambi deboli.

Francia 101,02 1[2 — Londra 25,29.

Piccola Borsa. *Ore 6.30.* — Fermezza accentuata sulla Rendita e buon contegno pei valori. La Rendita pagata 95,65 chiude 95,60 a 95,55 — Generali 374 a 373 — Immobiliari esorditi 389 spinti 394 chiudono 390 a 389 — Acque 1090 a 1085 — Gas 878 — Risanamento 177 a 175.

BORSE ITALIANE — 14 febbraio 1891.

N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 40	95 35	95 37	95 53 1[2
Id. fine	— —	95 47	95 47	— —
Az. Banca Nazion.	1095 —	— —	1095 —	— —
» Mobiliare	503 —	— —	— —	505 1[2
» B. Generale	372 —	373 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	523 —	523 —	524 —	— —
» » Meridionali	695 —	695 —	695 —	695 1[2
» B. di Torino	— —	— —	410 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	99 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	389 1[2
» Tiberina	— —	— —	43 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	90 —	— —
» Sovvenzioni	— —	86 —	84 —	— —
» Navigaz. Gen.	379 —	380 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	108 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	255 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	289 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	479 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	497 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	504 —	— —
Francia vista	101 07	100 93	101 07	101 —
Berlino id.	— —	124 90	— —	— —
Londra a 3[m.	25 40	25 30	25 33	25 29

Parigi, 14 ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	95 95	95 95	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 75	95 65	95 67
» » 4 1[2 0[0	105 15	105 10	— —
» italiana 5 0[0	94 30 94 50	94 47	94 65
» turca	19 47	19 47	19 47
» spagnuola	74 1[16	77 1[16	77 —
» ungherese	— —	93 54	93 65
Obbligazioni Lombarde	— —	341 1[2	— —
Egiziano 6 per 0[0	496 1[4	496 7[8	— —
Banca di Parigi	838 —	836 —	— —
Id. di Sconto	562 —	562 —	— —
Id. Ottomana	— —	622 3[16	623 12
Credito fondiario	— —	1290 —	— —
Azioni Suez	— —	2441 —	— —
Azioni Panama	37 —	37 —	— —
Lotti Turchi	— —	7075 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	685 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3[4	— —
Cambio su Londra	— —	25 22	— —

(N) **Parigi,** 14, ore 10,25 pom. — (Fonte italiana) — 95,67 — 17[25 — 30[10 — 47[50 — 94,65 — 35[50 — 52[50 — 52[25 — 70[50 — 689—19,47 — 623,12 — 496 — 77 — 21[25 — 575 — 55 3[4.

Vienna, 14 ferma	13	14
Mobiliare	308 15	308 55
R.aust. (oro)	109 90	109 90
Id. (carta)	92 25	92 15
Nap. d'oro	9 08	9 07 1[2
C. Londra	114 30	114 35

Londra, 13 chiusura	13	14
Nuovi Cons.	97 1[4	— —
Italiana	93 5[16	— —
Turca	19 1[4	— —
Egiziano	98 3[8	— —
Argento	46 —	— —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 14 calma	13	14
Italiana c.	94 10	94 40
Id. fine mese	94 20	94 30
Mediterranee	102 40	102 60
Esblò	239 —	239 —
Camb. a 3 m.	20 26	20 25 1[2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 14 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 14 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: calma Prezzo per Em. L. 40,75

Anversa, 14 febbraio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 67 [illegible]
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . » 66 [illegible]

Parigi, 14 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	59	85	60	80	sostenuta
Avene	19	10	19	25	ferma
Olio di colza	65	75	66	25	ferma
Spiriti	39	—	39	30	calma
Zuccaro raffinato	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

La vendetta di una morta.

Perciò aveva rallentato l'andatura del cavallo, e non procedeva più altro che con estrema circospezione.

Bianca la quale temeva quanto lui e più di lui che potesse sbagliare la strada e ritardare così l'incontro che essa attendeva con tanta ansietà.

— Avete dunque paura di non ritrovare la via? disse a John.

— Finchè saremo in carrozza non credo — rispose l'inglese — ma il guaio è che bisogna fare un tratto di strada a piedi, e io temo di non riconoscere precisamente il punto in cui bisogna lasciare questa strada, e internarsi nella foresta per un sentiero appena tracciato.

I due continuarono la strada in silenzio, in preda ai loro pensieri.

A un tratto, John che seguitava a fissare nell'ombra il suo sguardo penetrante, fermò di botto il cavallo.

Bianca trasalì.

— Siamo arrivati? domandò la signora De Conderan più morta che viva.

— Aspettate che me ne accerti.

E l'inglese, consegnando le guide alla sua compagna, saltò a terra.

La signora De Conderan che non lo abbandonava un secondo collo sguardo, lo vide cercare accuratamente intorno a se, mentre il cavallo scalpitava facendo scuotere la sua sonagliera.

Il buio della notte, in quel punto, pareva anche più fitto.

John pareva molto indeciso.

Egli esaminava gli alberi uno a uno. Finchè tornando vicino al calessino disse a Bianca:

— E' proprio qui, non mi sono ingannato.

Bianca, con un battito di cuore che è facile immaginare, si affrettò a saltare a terra.

L'inglese legò il cavallo a un albero, accese una lanterna di cui si era munito anche per le raccomandazioni del vecchio proprietario del mulino, e penetrò nell'interno della foresta seguito da Bianca.

Il tragitto fu lungo e penoso.

La giovane signora, camminando in mezzo ai rovi e alle spine, ebbe più volte insanguinato il viso e le mani.

Ma non disse niente. Forse che, andando a ritrovare suo marito e suo figlio, poteva darsi pensiero di quelle miserie?

Dopo una mezz'ora di cammino, l'inglese si accorse di essere arrivato.

E già stava per mostrare a Bianca le rovine verso le quali si dirigevano, quando un'ombra si drizzò accanto ad essi.

La giovane signora non potè trattenere un grido involontario.

John aveva riconosciuto il vecchio.

Questi, senza altra formalità di presentazione, disse colla sua voce gutturale:

— Seguitemi.

Bianca si volse verso John come per interrogarlo.

Ma prima che ne avesse avuto il tempo, l'inglese le disse:

— E' lui che deve farci penetrare nell'interno.

La signora De Conderan non chiese di più, e seguì docilmente John e il vecchio dentro la capanna abbandonata.

Nessun'altra parola fu scambiata.

I tre percorsero così vasti corridoi sui quali si rifletteva la luce della lanterna portata da John, mentre nel cortile i cani brontolavano sordamente, e lo strepito del torrente pareva farsi più minaccioso.

Di tanto in tanto bisognava traversare stanze vuote, mal tenute, dove echeggiava sinistramente lo strepito dei passi.

Il vecchio era così taciturno e scuro in volto, che Bianca non osava domandargli nulla.

E neanche l'inglese disse una parola.

Finalmente il vecchio aprì un'ultima porta, e si trasse in disparte per lasciare passare Bianca De Conderan.

Ma quando ella fu passata, invece di entrare con lei, spinse la porta, e la povera signora udì mettere il catenaccio dal di fuori!

Allora cacciò un grido di spavento e di dolore. Essa aveva compreso!

Era stata ingannata, e si trovava ancora prigioniera, e più lontana che mai da coloro che amava e che aveva sperato di ritrovare.

XV.

L'indomani mattina, John tornò solo a Spa.

Di là, spedì al signor Di Noirlieu il dispaccio convenuto per fargli noto che tutto era terminato, e che lo attendeva all'albergo, in cui era disceso insieme alla sventurata Bianca.

Quantunque egli non fosse tenuto a dare alcuna spiegazione al proprietario dell'albergo, cercò nondimeno di giustificare il suo viaggio notturno.

Disse che la giovane signora che trovavasi in sua compagnia, aveva ricevuto un dispaccio con cui le si annunziava un'improvvisa malattia del marito, e che perciò aveva dovuto partire subito.

E poichè ciò non poteva interessare alcuno, non fu il caso di dare altre spiegazioni.

Appena giunto Di Noirlieu volle informarsi minutamente di quello che era avvenuto, parve soddisfatto della narrazione di John, e manifestò il desiderio di fare verso Bianca un ultimo tentativo.

Egli sperava che la giovane signora, in un accesso di disperazione in cui aveva dovuto cadere in seguito alla terribile commedia di cui era stata vittima, avrebbe capito che non poteva resistergli, e avrebbe finito col dichiararsi vinta.

Però, volendo profittare di questa disposizione di animo in cui contava di trovare la giovane signora, non aveva tempo da perdere.

— Quando andiamo? — disse.

— Anche stasera! — rispose John.

— Sta bene.

L'inglese fece allora la lezione a Sisto, dicendogli in quali condizioni doveva presentarsi al vecchio che si era costituito il guardiano della povera reclusa, e che doveva crederlo il marito di Bianca e spiegandogli anche la fissazione di quel maniaco che si credeva chiamato a castigare una donna colpevole.

Quando John ebbe insomma detto al signor Di Noirlieu quale parte doveva sostenere se non voleva compromettersi agli occhi del carceriere della signora De Conderan, aggiunse:

— Noi non troveremo mai una occasione simile, nè ci capiterà mai una maniera più comoda e più sicura di sequestrare una creatura umana.

Il posto dove io l'ho condotta è perfettamente al sicuro da ogni curiosità e da qualunque investigazione della giustizia.

Sisto di Noirlieu promise di conformarsi a tutte le istruzioni dategli dal suo servo, ma attesa la fine con estrema impazienza.

Dappoichè, come abbiamo detto più volte il signor Di Noirlieu non meditava solamente la sua vendetta...

Egli amava Bianca!

Continua

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,25	8,5	9,56	1,12	4,35	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,20	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	3,50	9,10	....	12,42	6,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12.m	3,5	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,2[illegible]	....	....	2,25	7,25	8,11	9,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,3	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,3	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,23	10,29	....	3,28	6,42	....	....
Frascati	6,55	10,4	....	12,50	4,55	6,56	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11,35a	3,—p	6,31p	—
Tivoli arr.	8,15	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,38a	4,16p	5,55p	7,40p	festiv
Roma arr.	7,47	10,47a	1,30a	6,4 p	7,40p	9,40p	festiv

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Paolo Cecch... Questa sera, o giorni successivi, se vuoi, portommi luogo noto per attuare affare. Diversamente invitoti rimettere ed a non ingerirti più nei miei affari. E' tuo dovere inviolabile. Siati norma per adempiere puntualmente. Ultima. COLONNELLO. 566

Madrid Parto col tuo affetto che fammi felice, credendo quello assicurarmi, scaccio pensieri mi finirebbero restando pieno di fede cieca. Tua bella effige, tuo amore, tutta te ho sempre presente. Mai separata un momento da me. Giudica se amoti. Non sortire sola. Non fare così dispiacermi. Rammentati voglio essere solo possedere tuo cuore. 566

Divina Suo silenzio incomprensibile! Ella non prova mio tristezze. In attesa tempi migliori consentami almeno seguirla distanza andando messa: aspetterolla ove incontrala sabato mattina 31. STIMA. 569

Santa Infinitamente grato cara tua. Pregoti darmi schiarimenti progetto riguardantemi. A papà esposi condizioni critiche attuali. Se in avvenire non cambieranno ricorrerò a lui. Sento necessità trovarmi a te vicino... mi capisci? Amami come adoro te e S. Scrivi.

« Rammentati » questi versi di Dante «..... giuro intra i mortali. So di speranza fontana vivace» che ti scrissi più volte e «Amor ti prego, Regina, che puoi» Ciò che tu vuoi, che tu conservi «Dopo tanto veder gli affetti tuoi.» per me. «23»

Cuore straziato pensiero esserti indifferente è tanto male giudicato da te. Auguromi tempo voglia farmi giustizia. Per amore x y z. (che salutai) pregoti non girare evitare incontro sera. Ama la tua INFELICE. 568

GL. Finalmente riveduti tuoi scritti. Mi ami ancora. Come spiegarti gioia provata? Anch'io t'amo, adoro con più forza. Pensiero rivolto te. Aspetto ardentemente risposta. PIETRO. 567

Giammai Prevedevo disinganno e conseguenze andata, ma non potevo sconsigliarla di fronte accennatami gravosa condizione. Certo se Altro non partiva Adele sarebbe rimasta. Duolmi smarrimento lettera, pregoti rescrivermi stesse cose. Serviti indirizzo composto così. Prendi la prima lettera mio casato e due ultime tuo nome così avrai cognome, aggiungi nome del fratello di Eisl. con recapito: Caffè Vittorio Emanuele, Piazza Vittorio Emanuele, essami ricevuta. Penso a te. SEMPRE. 562

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 60